

Università: premi, penalità e regole etiche

Appartengo alla categoria dei cosiddetti «baroni» universitari, ma da decenni mi batto contro gli abusi che vengono commessi nell'Università. Ritengo ingenerose le analisi che fanno di ogni erba un fascio: ci sono nelle università persone che fanno il proprio dovere e lavorano a un livello di eccellenza secondo standard internazionali. I professori universitari, è bene dirlo, costituiscono un partito trasversale nel Parlamento e si associano in un «partito unico» quando si mettono in discussione i loro privilegi. Tutto avviene però con una totale corresponsabilità della politica dal momento che spesso i professori cercano il sostegno della politica per ricevere fondi di ricerca, istituzioni di sedi universitarie periferiche da potere «gestire» e altro, fornendo nello stesso tempo, alla politica, la loro «copertura» scientifica per decisioni talvolta dubbie. Pensare quindi di poter fare una riforma dell'università senza mettere in discussione tutto questo è illusorio. La riforma dovrebbe toccare alcuni punti: 1) autonomia reale e totale alle università; 2) eliminazione del valore legale della laurea; 3) accesso al dottorato di ricerca sulla base di un test internazionale, aperto a italiani e stranieri, senza alcun vincolo; 4) affidamento dei progetti di ricerca da finanziare ad un'Agenzia della ricerca, che valuti le proposte attraverso un sistema di peer review system (con controllo rigido dei conflitti di interesse); 5) eliminazione dei raggruppamenti disciplinari; 6) eliminazione delle università e/o delle facoltà e/o di corsi di laurea, indipendentemente dalla virtuosità di bilancio, nelle sedi dove non si raggiunge un numero minimo di studenti; 7) Valutazione (costi/benefici) del merito introducendo un premio (che investa sia la progressione stipendiale che il finanziamento della ricerca) per le università virtuose e una penalizzazione per quelle non virtuose; 8) regola etica che vieti ai figli dei professori di diventare ricercatore o professore nella stessa università dei genitori.

Benedetto De Vivo

Professore di Geochimica Ambientale Università di Napoli Federico II
e Adjunct Professor Virginia Tech Blacksburg, Va, Usa

